

La Sala da Pranzo

La stanza, di pianta rettangolare stretta e allungata, è situata al piano terreno e apparteneva in origine a quella “casa Litta” acquistata nel 1551 dal conte Marcantonio Rasini Seniore, da cui ebbe inizio verso il 1575-80 la costruzione di Palazzo Rasini. Lo dimostrano le proporzioni, diverse da quelle degli altri ambienti della residenza, e l’asimmetria nella distribuzione delle finestre rispetto a tutte le altre presenti sulla fronte posteriore del fabbricato. Utilizzata a lungo come **sala da pranzo**, la sala deve il suo aspetto odierno agli interventi operati nel 1780-82 da **Simone Cantoni** (1739-1818), che ne regolarizzò la pianta, la coprì con una falsa volta e ne progettò la decorazione pittorica. Quest’ultima è costituita in primo luogo da una serie di riquadri monocromi con *Gruppi di putti* dipinti nella parte alta delle pareti e forse riferibili a un certo pittore Sormani citato nei documenti. Sulla falsa volta, invece, al centro di un nitido sistema di quadrature ornate da motivi classicheggianti (trofei, rosoni, ghirlande, foglie), si distende un vasto affresco ottagonale, in cui è raffigurato un soggetto allegorico perfettamente adatto alla funzione conviviale della sala: *La gara delle stagioni sottoposte al giudizio del Tempo*. Al vertice del vortice di nuvole che riempie il cielo troneggia il **Tempo**, che ha l’aspetto di un giovane genio alato con il corpo parzialmente coperto da un manto rosa svolazzante. Sotto di lui le quattro stagioni presentano i propri frutti, coadiuvate da alcuni eroti: l’**Inverno**, effigiato come un vecchio barbuto, ha accanto un calderone colmo di legna da ardere; l’**Autunno**, nelle sembianze di un giovane ammantato di rosso, offre una cornucopia piena di grappoli d’uva; l’**Estate**, che è una donna vista di spalle, siede accanto al grano appena falciato; la **Primavera**, personificata da una giovane in abito verde, porge infine una ghirlanda di fiori.



Elaborato da: Francesca e Marco

Fonte: Prof. Graziano A. Vergani